

P R E M E S S A

Con decreto-legge 20 gennaio 2004, n. 9, convertito nella legge 12 marzo 2004, n. 68, recante « Disposizioni per la prosecuzione della partecipazione italiana ad operazioni internazionali », veniva stabilita, all'articolo 4, comma 2, la proroga dei programmi di cooperazione delle Forze di Polizia italiane in Albania e nei Paesi dell'area Balcanica fino al 30 giugno 2004.

Tale termine veniva differito fino al 31 dicembre u. s. dall'articolo 2 comma 2 della legge 30 luglio 2004, n. 208.

Gli interventi normativi si innestano nella strategia definita dal legislatore con precedenti disposizioni, diretta a contrastare le iniziative delle organizzazioni criminali transnazionali, interessate alla gestione, da o attraverso quella Regione, di flussi migratori clandestini e di altri traffici illeciti.

Lo sviluppo del piano di azione prosegue nel solco delle analisi e delle esperienze riportate nelle precedenti Relazioni al Parlamento, attesa la necessità di dare continuità, in particolare, al sostegno delle Autorità albanesi, sul piano della consulenza e dell'addestramento, nel controllo delle coste, nelle operazioni di prevenzione e nell'attività di raccordo e di intelligence, soprattutto contro il narcotraffico, l'immigrazione clandestina e le altre rotte criminali che interessano il territorio.

Nel seguire lo schema espositivo curato nelle precedenti Relazioni, è parso opportuno offrire puntuali riferimenti ai profili evolutivi delle realtà criminali di quella complessa area geografica ed alle misure compensative sviluppate sul piano della cooperazione di polizia a livello bilaterale e multilaterale.

Per un pronto riferimento, si riportano negli allegati 1) e 2), il Protocollo d'Intesa italo-albanese ancora vigente e il Piano sul coordinamento delle motovedette della Polizia di Frontiera albanese con quella della Guardia di Finanza.

PAGINA BIANCA

PARTE PRIMA

PAGINA BIANCA

SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE DELLE FORZE DI POLIZIA IN ALBANIA ED IN ALTRI PAESI DELL'AREA BALCANICA

Nel 2004 la cooperazione di polizia si è sviluppata secondo le linee di azione condivise e seguite dalle due Parti nell'anno precedente, sulla base del protocollo d'intesa tra Italia ed Albania sottoscritto il 12 novembre 2002, conferendo sistematicità ed efficienza alle iniziative investigative, operative e di assistenza alla Polizia albanese, già programmate nell'anno 2003.

Sono state, in particolare, sviluppate, nell'ambito del piano d'azione, le iniziative mirate al contrasto dei traffici di droga.

Infatti, il territorio albanese, per la sua posizione geografica, ha assunto un ruolo sempre più importante nel contesto criminale del narcotraffico. La malavita albanese utilizza il territorio quale area di produzione della cannabis sativa, esportata verso i Paesi dell'Europa Occidentale ed è interessata, inoltre, allo stoccaggio dell'eroina e alla gestione del traffico della cocaina, lungo le rotte internazionali che dai luoghi di produzione tradizionali conducono alla commercializzazione nei Paesi europei.

L'Ufficio di Collegamento Italiano Interforze in Albania ha finalizzato la collaborazione alle locali Autorità, sul piano della consulenza e dell'addestramento, nel perseguimento dei seguenti obiettivi:

- l'efficace contrasto dei flussi migratori clandestini;
- l'impiego, secondo modalità concordate, di mezzi aerei delle forze di polizia italiane per assistere le Forze dell'ordine albanesi nelle operazioni di prevenzione e contrasto alla criminalità, con particolare attenzione alla coltivazione di cannabis sativa e ai traffici di clandestini mediante gommoni;

- lo scambio informativo volto ad ottimizzare la conduzione di importanti operazioni di comune interesse con le Autorità di polizia locali;
- lo sviluppo e il consolidamento delle attività del Centro Narcotraffici di Valona.

A tal fine, l'Ufficio di Collegamento ha:

- mantenuto la propria struttura organizzativa con una sede centrale a Tirana e sezioni distaccate a Durazzo, Scutari e Valona, con un organico di 25 elementi appartenente alle tre forze di Polizia.
- operato in sinergia con il Nucleo di Frontiera marittima della Guardia di Finanza, composto da 32 militari, logisticamente presenti a Durazzo e nell'isola di Saseno, che operano nelle acque territoriali albanesi con due vedette classe "5000", una vedetta classe "1600" e due battelli per il servizio operativo (gommoni);
- intensificata l'attività di controllo delle frontiere "verdi" albanesi e svolto il monitoraggio aereo, secondo un calendario tecnico concordato con i reparti volo delle tre forze di polizia;
- fornito assistenza nel controllo dei mezzi e dei passeggeri nei porti di Durazzo e Valona;
- curato l'interscambio di analisi e di informazioni dirette ad implementare il C.E.D. del Ministero dell'Ordine Pubblico con dati relativi a pregiudicati albanesi ed episodi oggetto di indagine;
- promosso mirate attività investigative congiunte e sostenute, con dotazioni tecniche adeguate, l'azione delle Forze di Polizia albanesi.

Al lavoro compiuto dall'Ufficio di Collegamento Interforze in Albania si è affiancato quello degli Ufficiali di collegamento presso gli altri Paesi della Regione Balcanica in adesione ad un articolato progetto di lotta alla criminalità transnazionale. Le iniziative concertate con i singoli Paesi, sono state coordinate con quelle di più ampio respiro, che hanno riguardato: **Patto di Stabilità nel**

Sud Est europeo, I.N.Ce - Iniziativa Centro-Europea, Iniziativa Adriatico-Ionica, I.L.E.A.-International Law Enforcement Academy e S.E.C.I.-Southeast European Cooperative Initiative.

In tale ottica, la 2^a Conferenza degli Ufficiali di collegamento degli Stati Membri dell'Unione Europea e di quelli in via di adesione (all. 9), organizzata avvalendosi dei fondi comunitari disponibili per il programma AGIS, ha visto la partecipazione di rappresentanti della Commissione Europea, del Segretariato del Consiglio, di Europol, di Eurojust, di Cepol, della Presidenza olandese, attraverso la presenza del Coordinatore del Programma COSPOL, del Consiglio di Amministrazione Europol, degli Uffici Nazionali competenti, nonché dei delegati della Norvegia e dei Paesi in via di adesione.

I relativi lavori si sono svolti nel solco del percorso tracciato dalla "1^a Conferenza degli Ufficiali di Collegamento operanti nei Balcani" e dei successivi lavori avviati nell'ambito della cooperazione di polizia e giudiziaria e del Consiglio dell'Unione Europea, nonché del Trattato e Atto finale che stabiliscono la Costituzione Europea, sottoscritto a Roma il 29 ottobre 2004.

Le tematiche che hanno formato oggetto dei lavori sono state sviluppate tenendo conto:

- dell'attuale **assetto geopolitico dell'Unione Europea**, oggi composta da 25 Stati che vedono coincidere le nuove frontiere dell'Europa con quelle dei Paesi dell'area balcanica.
- delle **determinazioni assunte dai Ministri** nella riunione GAI-Balcani occidentali tenutasi a Bruxelles il 3 dicembre 2004;
- delle raccomandazioni formulate nel rapporto del Gruppo Amici della Presidenza, incaricato di effettuare una ricognizione delle attività e degli strumenti di contrasto in atto nella regione con il fine prioritario di evitare duplicazioni di iniziative e, nel contempo, di creare i presupposti per un'efficace azione di contrasto;
- del **progetto COSPOL**, promosso nell'ambito dei lavori della Task Force dei Capi della Polizia, con particolare riferimento all'obiettivo "**Contrasto alla Criminalità Organizzata nei Balcani Occidentali**" in relazione al

quale l'Italia, in qualità di Paese coordinatore, ha predisposto, con il contributo dei Paesi aderenti, uno specifico Piano d'Azione;

- degli sviluppi delle attività poste in essere dalla Rete degli ILO's.

ONERI FINANZIARI SOSTENUTI NEL 2004

PAGINA BIANCA

La copertura finanziaria di programmi di cooperazione delle Forze di polizia italiane in Albania ed in altri Paesi dell'area Balcanica, per l'anno 2004, è stata autorizzata dalle leggi 12 marzo 2004, n.68, e 30 luglio 2004 n. 208 che hanno previsto uno stanziamento complessivo di euro 8.448.919,69.

Ulteriori oneri sono stati sostenuti, dalla parte italiana, per l'assistenza alla polizia schipetara.

Con i fondi previsti dalla legge 212/92 a favore dei paesi dell' Europa Centrale ed Orientale, sono state assegnate risorse finanziarie per complessivi **639.520,00 euro dei quali euro 632.255,46** sono stati impiegati per l'acquisto di:

- apparati e materiali, servizi di manutenzione reti ponti radio, per l'installazione del Centro Nodale Tarabosh, (un sistema di telecomunicazioni analogico in ponte radio a bassa velocità che copre il lato nord-ovest del Paese). Al riguardo, va precisato che nel settembre 2004 la funzionalità del sistema è stata gravemente compromessa a causa di: avarie non riparabili su centrali telefoniche; nonché a seguito di un incendio che ha determinato il blocco del collegamento con le tre primarie Direttorie della Polizia albanese.
Tale situazione è stata, nell'immediato, fronteggiata dal Dipartimento della P.S. con l'utilizzo di apparecchiature per le comunicazioni dichiarate fuori uso per incompatibilità tecnologica, mentre, a breve termine, la manutenzione della rete ed il rifacimento del centro nodale venivano garantiti mediante l'utilizzo dei fondi di cui sopra;
- di n. 21 autoveicoli nonché per l'organizzazione di una conferenza degli ufficiali di collegamento operanti nei Balcani. Il 17 dicembre 2004, nel corso di una cerimonia, tenutasi nel cortile del Ministero dell'Ordine Pubblico albanese, alla presenza dell'Ambasciatore d'Italia a Tirana, del Ministro dell'Ordine Pubblico albanese e dei maggiori vertici della polizia albanese sono stati consegnati n. 20 fuoristrada Pajero wagon 2.5 TDI GLX e un autoveicolo Pich Up Mitsubishi L Double Cab 2.5 TDI 4WD.GL.

Ha subito un ritardo la pratica relativa all'acquisto di 9 visori notturni, di provenienza USA, in quanto si tratta di materiale di interesse militare per il quale viene data la precedenza alle forniture destinate all'Irak.

Infine, anche se non sono stati sostenuti costi per l'aggiornamento dei settori delle telecomunicazioni e dell'informatica del Ministero dell'Ordine Pubblico albanese, gli esperti dell'Ufficio di Collegamento hanno fornito attività di consulenza, formazione e supporto logistico necessari per il funzionamento del comparto.